

## 9° Siau Cciu

### La Forza Domatrice Piccola



**Elemento: Fuoco**  
**Tarocco: n. 21, il Mondo**

**Sunn, il Mite, il Vento**  
**Kkienn, il Creativo, il Cielo**

Con la solidarietà si giunge alla “Domazione”, dice la “serie” dell’I King, vale a dire, nel nostro discorso individuale, al “dominio delle piccole cose” che è la tappa successiva per il discepolo sul Sentiero, unitosi ad un gruppo per lavorare in solidarietà. Praticare un gruppo richiede questo: smussare gli angoli, limare i contrasti, raffinare le forme esteriori, cioè tutti quei lavori preparatori (dense nubi) che permetteranno il lavoro vero, che verrà in seguito (la pioggia). Ritroviamo l’archetipo della Forza Domatrice Piccola in Gdt. 13, 4-8: Betulia, città di Israele è assediata da Oloferne, generale di Nabuccodonosor, “re di Assiria”, e Giuditta, una vedova pia e coraggiosa, riesce con l’astuzia e la bellezza a uccidere Oloferne e a liberare il suo popolo. Un altro episodio dell’Antico Testamento relativo a questo esagramma è quello riportato in Gdc. 4, 8-24: qui il Signore permette la vittoria di Israele sul nemico cananeo (gen. Sisara), per mano di una donna, Giaele, essendo “giudice” Debora.

Altro esempio di Forza Domatrice Piccola ci è dato dall’episodio delle nozze di Cana (Gv. 2, 1-11) in cui Maria la madre di Gesù è la vera forza motrice del primo miracolo del Cristo.

Attribuiamo all’esagramma n. 9 il tarocco n. 21, il Mondo.

La giovane donna che compare nella lamina “doma” i quattro elementi e li fa ruotare intorno a sé. Senza nessuno sforzo, tutto ha riuscita. Ricordiamo i significati del Mondo: compimento, ricompensa, riuscita, circostanze favorevoli, intervento decisivo, integrità, adesione al Sé.



La prima variante è favorevole, ci da il n. 57, Sunn, il Vento, il Penetrante, il Mite; ci dice che bisogna “ritornare” più volte sulla linea del fisico, cioè esercitarsi tutti i giorni nelle piccole cose, e piano piano, senza fretta, si raggiungeranno i propri scopi; l’importante è sapere ciò che si vuole (“propizio è avere ove recarsi”) e ricordare che il servitore è al servizio del re.



La seconda variante è pure favorevole, conduce al n. 37, la Casata: anche sulla linea della vitalità bisogna “lasciarsi indurre a ritornare”, cioè esercitarsi di continuo. Si ottiene così “salute” e la possibilità di costruire una casata vale a dire un veicolo energetico strutturato in modo armonioso, ma gerarchico che porterà a coerenza e costanza.



La terza variante è invece sfavorevole, ci da il n. 61, la “Veracità Intrinseca”. Sulla linea dell’astrale inferiore si è creata disarmonia fra moglie e marito, il passivo e l’attivo, il prendere e il dare e non si può procedere sulla via intrapresa (schizzano via i raggi delle ruote) meglio interiorizzarsi ed esaminare la propria veracità.



La quarta variante è positiva e conduce al n. 1, il “Creativo”; sulla linea dell’astrale superiore la forza domatrice piccola fa svanire tutti i pericoli e la sofferenza (sangue e angoscia), così il lavoro di gruppo procede senza macchia e “opera sublime riuscita, propizio per perseveranza”.



La quinta variante è molto positiva, ci porta al n. 26, “la Forza Domatrice Grande”, complementare della Forza domatrice piccola; sulla linea della razionalità se si è congiunti in fede e sincerità, con tale forza si diviene “ricchi nel prossimo”, vale a dire sapienti e in grado di offrire agli altri le proprie conoscenze; allora è possibile, anzi è propizio, l’attraversamento della grande acqua: il passato e il presente si uniscono nella formazione di una realtà nuova e creativa.



La sesta variante non è molto positiva, conduce al n. 5, “l’Attesa”; sulla linea dell’intuizione la Forza domatrice piccola provoca “la pioggia”, solo una piccola esperienza intuitiva. Non bisogna insistere o tentare di ottenere di più, si rischia di perdere la serenità raggiunta (“se il nobile persiste viene sciagura”); occorre per ora accontentarsi dei risultati raggiunti e attendere tempi migliori.